

Eclissi vietata a Calci: "La scuola ha perso una grandissima occasione"

Author : Redazione

Date : 27 marzo 2015



Spett.le Dirigente Scolastico Prof. Pierangelo Crosio, sono il padre di una delle alunne della Scuola Elementare di Calci. Venerdì 20 Marzo 2015 non sono potuto restare con mia figlia a vedere l'eclissi perché avevo un impegno improrogabile a Firenze. Per fortuna altri genitori mi hanno aiutato e io sono loro molto grato per aver dato un'opportunità a lei e ad altri bimbi e bimbe.

Meno grato purtroppo devo essere nei suoi confronti a causa della sua [decisione di vietare ai bambini di osservare l'eclissi](#) ed **aver messo le maestre nelle condizioni di dover adottare proibizioni assurde**, quali chiudere le imposte ed impedire per 2 ore la circolazione nei corridoi anche solo per andare in bagno.

Io posso anche comprendere il suo timore per la salute dei nostri figli ma il modo in cui se ne è preso cura rivela che, in questa occasione lei non è stato capace di assumersi delle responsabilità e di svolgere il suo **compito primario che è quello di stimolare la didattica**.

Lei ha promulgato questo divieto **a meno di 48 ore dall'evento** ed ha fatto in modo di renderlo noto solo la sera del mercoledì: se era così preoccupato avrebbe potuto farlo con maggiore anticipo. Anzi avrebbe potuto porre il problema con maggiore anticipo e così forse i genitori e le insegnanti avrebbero potuto aiutarla a trovare una soluzione più ragionevole che rinchiudere dei bimbi al buio in una stanza per evitare un fenomeno naturale. Se legge le interviste apparse sui giornali, di questi consigli ne trova a bizzeffe, postumi purtroppo perché a nessuno è stata data l'opportunità di darli in tempo.

Lei rimprovera le insegnanti di non averla informata di aver organizzato l'acquisto di strumenti per schermarsi gli occhi: ma questo è quello che avrebbe dovuto proporre lei! Invece di proibire.



Lei e tutta la scuola avete **perso una grandissima occasione** di far vivere ai vostri alunni ed alle vostre alunne momenti di gioia, interesse e partecipazione dentro la scuola. Per farle capire come, le posso dire che, dato che dovevo andare a Firenze, avevo offerto a mia figlia di venire con me, perché dopo un'ora di impegni burocratici avremmo potuto fare un giro per musei e monumenti, cosa che a lei piace molto. Mia figlia ha rifiutato perché **voleva vedere l'eclissi e la voleva vedere con la sua classe**. Era entusiasta di questa novità scolastica e dell'iniziativa che la sua insegnante aveva proposto a lei insieme ai suoi compagni e compagne.

Lei ha contraddetto esplicitamente il comportamento delle sue insegnanti, delegittimandole, invece di aiutarle nel loro compito educativo.

Quest'anno mia figlia ha studiato a scuola il **metodo scientifico sperimentale** che, come noto parte dalla osservazione dei fenomeni: di fronte ad un fenomeno spettacolare, significativo e che non si ripeterà per decine di anni, lei ha detto ai suoi alunni di starne lontani ed alle sue insegnanti di nascondere, contraddicendo quello che avevano precedentemente insegnato: cioè che bisogna osservare per capire.

Leggo di un bambino che aveva timore dell'eclissi: non so da dove gli venisse, ma secondo lei una proibizione come la sua ha aumentato nei bambini questo tipo di paure o le ha diminuite? È giusto **avere timore e rispetto, ma mai paura**. La paura paralizza, la paura incattivisce e imbarbarisce. E lei aveva il dovere di aiutare a capire non di impaurire.

La sua decisione, me lo lasci dire è imbarazzante.

È anche frustrante perché ha incrinato anni di educazione in cui ho cercato di insegnare a mia figlia a rispettare e seguire le indicazioni delle sue insegnanti anche quando le appaiono discutibili o ingiuste. Perché tutti possiamo sbagliare, ma il rispetto va portato sempre.

Mia figlia ha capito benissimo che mi sono contraddetto e me ne ha chiesto conto.

Io lo chiedo a lei adesso, il conto: spero che abbia il coraggio di ammettere pubblicamente di aver compiuto un errore, sono sicuro in buona fede, ma un errore.

Se vuole recuperare un po' di autorevolezza nel suo importante e determinante ruolo di dirigente scolastico la prego di considerare questa opzione.

Grazie della sua attenzione.

Ivano Mario Luberti genitore della III A